
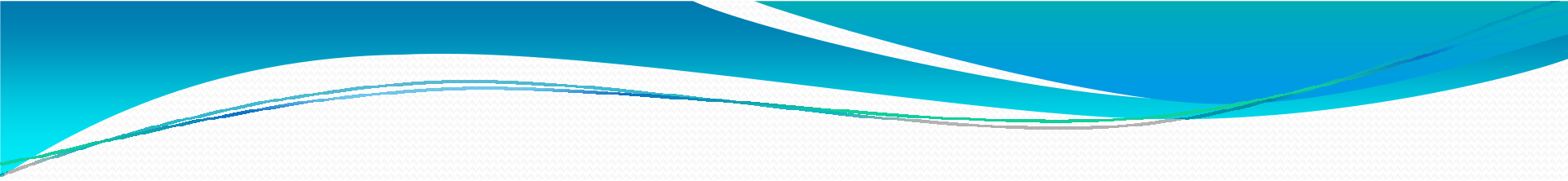
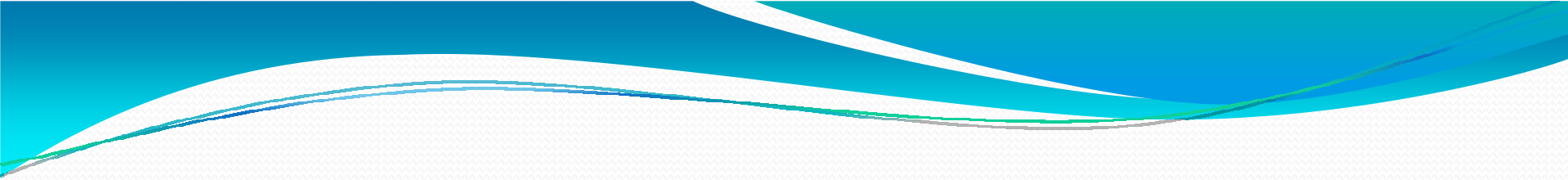


Etnopsichiatria e realtà

Associazione Saint Camille De Lellis
Fondatore Grégoire Ahongbonon

- 
- I due maggiori etnopsichiatri italiani Beneduce e Coppo scrivono sui loro libri delle tradizionali cure in Africa.
 - Il soggetto che vive una esperienza psicotica viene trattato usando della ritualità locale, recuperando tutta l'interpretazione magico-religiosa del disturbo. Si fa quindi riferimento alle maledizioni di soggetti esterni che si vendicano sulla persona per torti subiti.
 - Si invocano gli spiriti del grande albero del villaggio che profetizzano, conoscendo i pensieri degli antenati.
 - I riti sono ancestrali e piuttosto terrificanti (la persona assoggettata rimane anche legata).

- 
- Mi sono confrontato direttamente con il prof. Coppo che ha vissuto particolarmente in Mali per molti anni: riteneva che le catene fossero per casi residuali e particolarmente complessi

- 
- Io vado in Africa da 27 anni e ho trovato esclusivamente la realtà che ora vi mostrerò.
 - In Benin vi sono al momento 3 centri di accoglienza e 2 di riabilitazione;
 - In Togo 3 centri di accoglienza, 1 di riabilitazione e 1 di riabilitazione in costruzione;
 - In Costa d'Avorio 2 centri di accoglienza e 1 di riabilitazione.
 - La cura è con farmaci, seguendo protocolli francesi e con interventi psicoeducativi e familiari.



- CRITICITA':

- Dimissioni \Rightarrow Microcredito
- Lavoro nei villaggi \Rightarrow (sensibilizzazione e capacità di riaccoglienza)
- Non esistono pianificazioni sanitarie statali

















